

**Perde il lavoro per i ritardi del treno: giovane fa causa alle Ferrovie francesi. Pendolare 24enne licenziata dallo studio per la poca puntualità. Adesso chiede 45mila euro di risarcimento**

MILANO – I continui ritardi del suo treno mattutino le hanno fatto perdere il posto di lavoro. Adesso Soazig Parrassols, ventiquattrenne francese che fino a qualche giorno fa lavorava in un studio legale di Lione, ha deciso di far causa alla SNFC (società nazionale delle ferrovie francesi) chiedendo 45.000 euro di risarcimento. È la prima volta che un pendolare transalpino trascina in tribunale la società che gestisce le ferrovie francesi a causa dei ripetuti ritardi dei suoi convogli e la storia della battaglia della giovane Soazig contro il colosso dei trasporti ha velocemente conquistato le prime pagine dei più importanti quotidiani d'Oltralpe.

LA STORIA - La ventiquattrenne era stata assunta per un periodo di prova come assistente giuridica in un noto studio legale lionese. Ogni giorno per andare a lavoro la ragazza, che vive a Ambérieu-en-Bugey, piccolo comune nel dipartimento dell'Ain, doveva percorrere in treno i circa 50 km che dividono la sua città dal luogo di lavoro. Ma spesso il convoglio arrivava a destinazione con un ingente ritardo. Alla fine il suo datore di lavoro si è stufato e le ha dato il benservito: «La persistenza di questi ritardi durante il periodo di prova mi costringe a prendere questa decisione» recita senza mezzi termini la lettera di licenziamento. La stessa Soazig, che ha già ricevuto il sostegno di numero associazione transalpina, sembra comprendere la decisione dell'oramai ex datore di lavoro: «Il mio capo sapeva bene che non era colpa mia. Ma io ero la sola segretaria dello studio legale e dovevo essere per forza puntuale sul posto di lavoro».

COMMENTI - L'avvocato della ragazza ha precisato che le SNFC sono state citate davanti alla Corte d'Appello di Parigi e che 45.000 euro sono la cifra minima che la sua cliente dovrebbe ricevere per i gravi danni subiti: «Se non avesse collezionato tutti questi ritardi per colpa del treno, avrebbe mantenuto il posto di lavoro» dichiara David Metaxas, il legale della ragazza al quotidiano "20minutes". -Noi reclamiamo un risarcimento per lo stress materiale e morale accumulato ogni mattina a causa dei ritardi. A ciò poi si aggiungono i dossier presentati da altri 60 pendolari che viaggiano sulla stessa linea che hanno subito perdite economiche dal gennaio 2010». Secondo l'avvocato in passato diversi passeggeri hanno tentato di far causa alle ferrovie francesi per i continui ritardi, ma la compagnia ferroviaria è sempre riuscita a evitare il processo e la conseguente pubblicità negativa offrendo ai pendolari compensi economici: «Noi non accetteremo dei veloci risarcimenti - dichiara Metaxas - Il nostro scopo è cercare di responsabilizzare le ferrovie francesi. E di dimostrare che i pendolari transalpini non rinunciano a combattere per i propri diritti».